

Il Bene Comune alla prova delle giovani generazioni

Cristian Carrara

(Introduzione dell'intervento al Seminario di studio dell'Istituto Vittorio Bachelet
"Il bene comune alla prova delle nuove generazioni" – Roma, 15 giugno 2007)

Il tema in questione pone già nel titolo un problema. Pone in rapporto il concetto di bene comune con quello di giovani generazioni. In realtà, quando parliamo di bene comune intendiamo qualcosa che oltrepassa le categorie sociali e ancor più quelle generazionali. Il bene comune si realizza nella comunione di tutti i soggetti che partecipano alla vita della comunità, nella condivisione dei bisogni, delle aspettative e delle risorse di ogni soggetto sociale e di ogni soggetto generazionale. Non si darà mai bene comune se ogni categoria sociale si penserà come un soggetto a compartimenti stagni, per cui nessuna messa in discussione è possibile.

Nonostante questo, il tema è sicuramente ricco di suggestioni perché ci permette di affrontare il rapporto tra bene comune e giovani sotto molteplici punti di vista. Credo valga la pena sintetizzarli attraverso tre domande fondamentali che ci consentiranno di avere una bussola con cui orientarci.

La prima questione riguarda il rapporto tra i giovani e la nostra società. Quanto la società italiana, ma potremmo parlare anche se in modo più sfumato, di quella europea, coinvolge, rende partecipi, le giovani generazioni?

La seconda ha come soggetto i giovani stessi. I giovani hanno un'idea di bene comune? Vivono cioè la dimensione comunitaria? E di questa ne hanno idea come di un bene da raggiungere?

Vi è poi una terza questione da considerare. La consapevolezza del bene comune da ricercare, la coscienza stessa dell'esistenza di un bene comune, passa anche attraverso la prospettiva educativa: sarà utile dunque chiederci in che modo educare i giovani al bene comune, in che modo trasmettere loro quei principi che vedono nel bene della comunità la radice profonda della società e della politica.

L'intervento verrà presto edito integralmente nel volume:
"Formare al bene comune. Per una nuova grammatica della partecipazione"
a cura di G. C. De Martin e F. Mazzocchio, ed. AVE 2007.